

COMUNICATO STAMPA

BSA: secondo uno studio internazionale l'Italia occupa la 25^a posizione nell'indice mondiale della competitività IT

La ricerca condotta dall'Economist Intelligence Unit mostra che, fra le nazioni europee, la Gran Bretagna occupa la 3^o posizione, la Svezia la 4^o e la Danimarca la 5^o, mentre il nostro Paese si situa fra Estonia e Slovenia. Un dato sui cui riflettere attentamente per il futuro dell'economia

Milano, 16 settembre 2008 – L'Italia occupa la 25^a posizione nell'indice della competitività IT a livello globale relativo al 2008, scendendo dalla 23^a occupata nell'edizione 2007 del medesimo studio. La "classifica" delle economie che offrono all'IT un ambiente più favorevole allo sviluppo e all'innovazione è guidata dagli Stati Uniti, cui segue la giovane economia taiwanese, ma fra le economie europee più vicine a noi notiamo che il Regno Unito si situa al terzo posto, la Svezia al quarto e la Danimarca al quinto. Tutte le economie di riferimento per il sistema Italia purtroppo ci precedono nella lista di EIU: seguono l'Italia solo il Portogallo in 27^a e la Grecia in 33^a posizione. Questi sono solo alcuni dei dati che emergono dal nuovo studio condotto dall'**Economist Intelligence Unit** per conto di **BSA** (Business Software Alliance).

Giunto alla seconda edizione, lo studio valuta e analizza il settore IT (Information Technology) in 66 Paesi al fine di determinarne il livello di competitività. Nonostante le 20 principali economie siano rimaste le stesse della scorsa edizione, si sono verificati diversi cambiamenti con 9 Paesi in salita e 11 in discesa (tra cui il nostro) e tre nuove entrate nelle prime cinque posizioni, e precisamente Taiwan, Svezia e Danimarca.

"L'indice di quest'anno mostra chiaramente con quanta rapidità un Paese possa salire o discendere nella classifica della competitività IT", commenta Luca Marinelli, Presidente di BSA. "La capacità della leadership politica e delle aziende IT di creare lavoro e migliorare la qualità della vita attraverso l'Information Technology risente significativamente da sei fattori chiave, come ci spiega EIU. Pensando al futuro della nostra economia, è davvero preoccupante che – nonostante l'impegno dell'industria e delle istituzioni – l'Italia non sia mai citata all'interno dello studio fra le 20 nazioni che offrono un ambiente positivo e dinamico in nessuna di queste sei aree", conclude Marinelli.

I sei fattori che influenzano la competitività

Secondo l'Economist Intelligence Unit, sei sono i fattori che concorrono a formare un ambiente capace di supportare il settore IT:

- un'ampia disponibilità di personale qualificato;
- un ambiente culturale votato all'innovazione;
- un'infrastruttura tecnologica avanzata;
- un quadro normativo che tuteli efficacemente i diritti sulla proprietà intellettuale, quali brevetti e copyright;
- un'economia aperta e competitiva;

- una leadership governativa che bilanci in maniera adeguata la promozione tecnologica con il rispetto delle dinamiche di mercato.

I Paesi che mostrano solide performance in tutte queste sei categorie tendono a contare su settori IT particolarmente forti. Un settore IT in buona salute contribuisce direttamente per oltre il 5% al PIL dei Paesi più sviluppati, oltre a influenzare positivamente tutta l'economia, aiutando aziende e lavoratori a essere più efficienti e produttivi.

"Istituzioni e imprenditori devono porre grande attenzione alla combinazione dei fattori che agevolano lo sviluppo dell'IT", ribadisce Denis McCauley, Direttore Global Technology Research dell'Economist Intelligence Unit. "E' assai difficile che una nazione possa sperare di costruire un solido settore IT senza contare su altrettanto solide basi date dall'ambiente legale ed economico complessivo, dai bacini di risorse umane specializzate, dal sostegno offerto all'innovazione, e infine al pervasivo impiego della tecnologia in tutti gli aspetti della vita sociale".

Tra gli altri risultati notevoli della ricerca segnaliamo ancora:

1. Investire sulle risorse umane riveste un'importanza mission-critical per il settore IT di un Paese. L'approvvigionamento di nuovi talenti sarà una delle maggiori sfide che le aziende IT incontreranno nei prossimi anni.
2. La competitività sui mercati del broadband contribuisce alla prosperità del settore IT. In assenza di un accesso Internet veloce, sicuro e affidabile, le aziende tecnologiche non sono in grado di interagire efficacemente con i partner e la comunità della ricerca, e non riescono a fornire i loro servizi online.
3. È essenziale un quadro normativo capace di tutelare i diritti sulla proprietà intellettuale e combattere efficacemente la criminalità informatica. Stati Uniti, Australia e i Paesi dell'Europa occidentale possiedono i sistemi più efficaci per assicurare la protezione IP e contrastare i cyber-criminali, ma graduali progressi si registrano anche in Paesi notoriamente "difficili" come la Cina.
4. Internet e la globalizzazione "libereranno" la ricerca e sviluppo. Ecosistemi, ambienti online e simili, che riuniscono talenti, tecnologie, investimenti e università, cui si aggiunge una radicata propensione al rischio, saranno i migliori incubatori dell'innovazione.

Per maggiori informazioni riguardanti i risultati dello studio e la metodologia utilizzata, si veda il documento "How technology sectors grow: Benchmarking IT industry competitiveness 2008", scaricabile gratuitamente dagli indirizzi www.eiu.com e www.bsa.org/globalindex.

L'Economist Intelligence Unit è la divisione di business information di The Economist Group, editore di The Economist. Grazie a una rete globale di oltre 650 analisti e informatori, Economist Intelligence Unit valuta e prevede continuamente le condizioni politiche, economiche e di business di 200 Paesi. Maggior fornitore al mondo di intelligence sulle singole realtà nazionali, EIU aiuta i manager a intraprendere decisioni migliori mettendo a loro disposizione analisi tempestive, affidabili e imparziali in merito ai trend di mercato e alle strategie di business.

Business Software Alliance (BSA) è la principale organizzazione internazionale dedita al rispetto della proprietà intellettuale e alla promozione di un mondo digitale legale e sicuro in campo ICT. Rappresenta la voce del settore del software commerciale e dei suoi partner hardware nei confronti delle istituzioni nazionali e del mercato internazionale. I suoi soci costituiscono una delle industrie dai tassi di sviluppo più elevati dell'economia globale. Con le sue iniziative, BSA promuove l'innovazione tecnologica, l'educazione del pubblico e le policy a sostegno della sicurezza informatica, della tutela del diritto d'autore, della distribuzione e di un e-commerce corretto e legale. BSA rappresenta le società: Adobe, Altium, Apple, Attachmate, Autodesk, Avid, Bentley Systems, Centennial Software, Corel, CNC, Enteo Software, Famatech, Inus Technology, LINKService, Materialise Software, Microsoft, Mindjet, Monotype Imaging, O&O Software, Quark, Quest Software, Ringler Informatik, Rosetta Stone, Scalable Software, Siemens, Dassault Systèmes SolidWorks Corporation, Staff & Line, Symantec, Synopsys, Tekla, Tele Atlas e The MathWorks. In Italia, oltre ai soci internazionali, BSA comprende Acca Software, Hit Internet Technologies, Inaz e Intergraph. Ogni informazione relativa a BSA è disponibile al sito www.bsa.org/italia.

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Imageware
Mario Gazzola, mgazzola@imageware.it
Tel. 02/70025.1
